



DITTA: Di Blasio Silvio

Via Nazionale Adriatica Sud, 90
64029 Silvi (TE)

OGGETTO: Relazione Allegata alla Tavola Integrativa (Pratica edilizia n.66/2013)

- Pressione ambientale stimata
- Dotazione tecnologica ambientale prevista
- Elementi di rischio potenziali indotto e misure di compensazione e mitigazione degli impatti prodotti

INDIVIDUAZIONE DELL'AMBITO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO

Il Piano Regolatore generale del Comune di Città Sant'Angelo approvato con delibera del Consiglio provinciale n.78 del 05/05/1997 individuava l'area destinata a nuovi insediamenti per impianti industriali o ad essi assimilati mediante un PIP di iniziativa pubblica denominato "S. Agnese".

L'area a trasformazione condizionata dal PIP si estende per mq.32.896,00 tra la Strada Prov.le 48 e la Strada Gagliano.

L'area d'intervento di mq.6679 è ricompresa nel perimetro di due lotti contigui riportati in catasto terreni al foglio 55, già denominati C1a/3 e C1a/4, come dalla Planimetria di Zonizzazione del P.I.P. S.Agnese di cui alla tipologia "D" della variante al P.R.G. approvata ai sensi del D.P.R. n°447/98

Il terreno è riconducibile a diversi litotipi, rappresentati da argille grigio-azzurre, quale formazione di base del Piacene e da sabbie limose ghiaiose terrazzate del Pleistocene.

Geomorfologicamente, l'area fa parte della piana alluvionale terrazzata fluviale sulla sinistra idrografica del Fiume Saline. Per la natura e consistenza dei terreni presenti nel sottosuolo, l'area si presenta stabile e non sono stati osservati segni di dissesti in atto o pregressi. Nella zona, in base al Piano di Assetto Idrogeologico (PAI), non si registrano stati di pericolosità o rischio geologico, come da Relazione Geologica, né sono stati valutati fenomeni di instabilità; inoltre non vi sono vincoli idrogeologici.

In un'ottica di evoluzione insediativa di tutta l'area, ovvero la presenza di un certo qual numero di imprese, sono necessarie una continuità fisica e ben definita dello spazio, nonché l'organizzazione delle infrastrutture affinché si possa creare sinergie utili tra le imprese.

NATURA E DIMENSIONI DELL'OPERA

Nell'area d'intervento è prevista la realizzazione di un opificio che si compone di un edificio prefabbricato dove sono alloggiati i settori di lavorazione e i servizi ad essi annessi (servizi igienici , locale ristoro e deposito materie prime), e di due edifici contigui realizzati in opera, dove vi sono ubicati l'ufficio, le aree di rappresentanza, di accoglienza e i locali di servizio.

Premesso che il numero degli addetti previsti nel nuovo insediamento è pari a 5, le componenti o i fattori ambientali sono i più rappresentativi aspetti economici e sociali della realtà del territorio comunale e si considerano facendo riferimento ai criteri dell'Allegato I del D. Lgs. 4/2008. il progetto considera i seguenti fattori:

ARIA E CAMBIAMENTI CLIMATICI	Devono essere considerate le norme finalizzate alla riduzione dell'inquinamento atmosferico e tese ad esplicitare gli obiettivi di qualità, le norme finalizzate al contenimento delle emissioni inquinanti in atmosfera, anche in relazione agli effetti negativi dei gas-serra ed alle sostanze particolarmente dannose per la fascia dell'ozono. Inoltre, devono essere trattati i contenuti espressi dalle prescrizioni che ineriscono la definizione degli interventi finalizzati al miglioramento ed al risanamento della qualità dell'aria.
RISORSE IDRICHE	Dovranno essere considerate le norme vigenti per la tutela delle acque in relazione alla disciplina regolante il trattamento degli scarichi afferenti ai corsi d'acqua, il miglioramento ed il risanamento della qualità biologica complessiva dei corsi d'acqua. A questo riguardo, dovranno essere considerati gli obiettivi minimi di qualità ambientale delle acque superficiali e sotterranee.
FLORA FAUNA E BIODIVERSITA'	Devono essere attentamente considerati gli obiettivi di rilevanza paesaggistica e naturalistica con riferimento alle norme di tutela e di salvaguardia della biodiversità, per la tutela di habitat e di specie rare, o a rischio d'estinzione, per il potenziamento della diversità biologica negli ambienti fortemente antropizzati, nonché per la ricostruzione d'elementi di connessione ecologica. Devono essere, inoltre, considerati gli obiettivi di preservazione e valorizzazione del territorio rurale ed urbano, con riferimento sia alle bellezze panoramiche, sia agli elementi di particolare pregio naturalistico, culturale e storico-architettonico.
INQUINAMENTO ACUSTICO	Devono essere considerate le norme poste a tutela della salute umana e, altresì, definite per la tutela dell'ambiente esterno ed interno alle abitazioni dalle fonti sonore avendo a riferimento la classificazione acustica del territorio, all'eventuale definizione di piani di risanamento acustico se vigenti nonché alla definizione dei cosiddetti "valori limite" e "d'attenzione" d'emissione ed immissione, nonché di qualità dei livelli sonori.
PRODUZIONE E SMALTIMENTO RIFIUTI	Devono essere considerate le disposizioni volte al conferimento dei materiali in discariche autorizzate, all'attività di trattamento dei rifiuti, attività il recupero, riciclo o riutilizzo del rifiuto.
VIABILITA' INTERNA	Devono essere considerate le norme poste a tutela della salute umana in merito agli spostamenti delle persone, dei mezzi di trasporto, delle materie prime e dei prodotti all'interno del perimetro di un'azienda, nonché all'interno ed all'esterno dei vari reparti e degli edifici che la compongono.

Le lavorazioni si articolano in 3 settori d'intervento che definiscono le attività principali dell'officina, per una superficie complessiva di mq.399,87 e altezza 7,00 sotto trave:

SETTORE 1: predisposto per interventi di ispezione e bonifica su autovetture giunte a fine vita, con ispezione del veicolo tramite apertura del cofano e sollevamento del veicolo. Ispezione e bonifica di: impianto elettrico (batterie, antifurto), liquidi, filtri, candele iniettori, pompe di benzina e diesel, airbag, climatizzatore.

SETTORE 2: predisposto per interventi di ispezione, diagnosi e riparazione su autoveicoli con ispezione del veicolo tramite apertura del cofano e sollevamento dello stesso.

ispezione, diagnosi e riparazione di: motore (tubo flessibile per l'aspirazione dei gas di scarico), trasmissione del moto, sospensioni, impianto frenante (tamburi, ganasce, pastiglie).

SETTORE 3: predisposto per interventi di revisione su bus, camion, autocarri con ispezione del veicolo tramite apertura del cofano o dalla buca.

Vanno inoltre considerati i COMPARTIMENTI , aree di lavoro differenziate a seconda delle destinazioni d'uso e definite come attività secondarie.

ARIA E CAMBIAMENTI CLIMATICI

Città S. Angelo rientra nell'elenco dei comuni abruzzesi dove la situazione dell'inquinamento ambientale dell'aria non è allarmante; infatti nel documento preliminare alla VAS del PRG di Città S. Angelo, lo studio dell'analisi del contesto locale rispetto alle componenti ambientali, riporta il Comune nella cosiddetta *zona di mantenimento*, ossia nella zona in cui la concentrazione stimata è inferiore al valore limite per tutti gli inquinanti analizzati. Le conseguenti iniziative locali rispondono alle misure programmate dallo strumento principale di riferimento per la programmazione cioè il piano regionale per la tutela della qualità dell'aria.

Nelle NTA del Piano per Insediamenti Produttivi in località S. Agnese, all'art. 48/A si evince l'esclusione tassativa di lavorazioni comportanti residui inquinanti di ogni tipo, fumi e/o esalazioni di qualsiasi genere.

Le attività lavorative svolte, in particolare nei settori principali 1,2,3 sono tali per cui non si hanno emissioni in atmosfera di gas, fumi, vapori polveri, significative emissioni odorifere.

RISORSE IDRICHE

Il territorio di Città S. Angelo è interamente ricompreso nei bacini idrografici del Torrente Piomba e dei Fiumi Tavo e Saline.

I corpi idrici superficiali e sotterranei hanno una scarsa qualità dell'acqua a causa dei consistenti carichi antropici. Tra le misure adottate per il raggiungimento degli obiettivi vi sono il sistema di raccolta delle acque in merito alle attività che si svolgeranno nei vari settori della nuova officina e nei compartimenti, mediante tecnologie finalizzate al risparmio idrico nonché quelle volte a tutelare la qualità degli scarichi afferenti alle condotte pubbliche di smaltimento.

FLORA, FAUNA E BIODIVERSITÀ

Le condizioni del territorio di Città S. Angelo, in particolare nella parte collinare e lungo le foci fluviali, sono caratterizzate da molteplici realtà floro-faunistiche, variegata e articolata. Il Piano Regionale Paesistico è lo strumento urbanistico più rilevante per la pianificazione territoriale e per la tutela ambientale della Regione Abruzzo.

Il terreno, sede della nuova zonizzazione, ricade nella "zona produttiva di iniziativa pubblica" di cui alla tipologia "D" del PRG e segue le prescrizioni e il rispetto dei parametri urbanistici e di coerenza contenuti nelle NTA. All'art. 48/A si evince che per la dotazione delle aree a verde è prescritta una pianta ad alto fusto ogni 10 mq di superficie permeabile. Per il progetto in esame, l'area di superficie permeabile è di mq 752,20 mq > 10 % della superficie fondiaria ed è previsto il collocamento a dimora di piante ad alto fusto tipo Tilia per la buona parte del perimetro del lotto.

INQUINAMENTO ACUSTICO

I limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno pone la salvaguardia della qualità ambientale.

L'area ove si prevede la realizzazione dell'opificio ricade in classe III "Aree di tipo misto" pertanto i limiti da rispettare sono previsti dal DPCM 14/11/1997: valori limite di emissione e di immissione compresi tra 60/45 db (vedasi la *Valutazione Previsionale di Impatto Acustico*) definiti dalla L.447/95.

Le attività riguardanti i settori 1, 2, 3 verranno svolte all'interno di un capannone industriale, con sup. pari a 448 mq. Il capannone in progetto sarà realizzato con una struttura prefabbricata in c.a. con altezza sotto trave pari a mt.7,00.

I pannelli di tamponamento sono in c.a.v. di spess. pari a cm.20 alleggeriti con polistirolo per una maggiore coibentazione termica ed acustica. Tale involucro fornisce un potere fono isolante pari a 40 db.

Le sorgenti sonore significative sono le attrezzature asservite alle attività svolte nei settori di lavorazione ubicati all'interno del capannone e n°1 unità esterna di climatizzazione posta sulla copertura piana con supporti antivibranti, in apposita nicchia ricavata nella muratura del corpo edilizio uffici.

Valutando le sorgenti sonore interne nelle normali condizioni di esercizio si stima il raggiungimento della pressione sonora pari a 85 db in prossimità delle pareti esterne.

Dalle analisi condotte, i livelli di emissione sonora asservita all'opera in oggetto offre risultati stimati nella norma.

In facciata ai ricettori prossimi all'area, considerando lo scenario post operam, si ha una differenza tra il livello di rumore ambientale e quello residuo pari a 1 db. Pur ottenendo risultati previsionali conformi a quanto prescritto dal DPCM 14/11/1997, non è trascurabile la barriera di protezione ambientale prevista in progetto, da realizzarsi mediante la messa a dimora di essenze arboree ad alto fusto affiancate alla recinzione.

Per tutto quanto non dettagliatamente specificato si rimanda alla mappa ad isofone allegata alla valutazione previsionale di impatto acustico.

PRODUZIONE E SMALTIMENTO RIFIUTI

L' officina Meccanica di Silvio DI BLASIO è iscritta all'Albo Nazionale Gestori Ambientali al N° AQ/003689 nella categoria CONTO PROPRIO. Tutti i rifiuti solidi e liquidi recuperati e separati tra loro vengono smaltiti presso ditte autorizzate. Tutti i rifiuti in uscita dall'impianto sono affidati a soggetti autorizzati e il materiale selezionato, per specifica tipologia del rifiuto, viene conferito ad impianti per il recupero, riciclo o riutilizzo come disciplinato dall'art. 2 D. Lgs 4/2008 modifiche alle Parti terza e quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 , artt. 181-183. Inoltre la Ditta intende predisporre un'isola di bonifica nel SETTORE 1, idoneo per effettuare interventi di ispezione e bonifica di impianto elettrico (batterie, antifurto), liquidi, filtri, candele iniettori, pompe di benzina e diesel, airbag e climatizzatore; al fine di garantire la completa messa in sicurezza ambientale dei veicoli a fine vita. Sempre nel SETTORE 1 si prevederanno accorgimenti in caso di sversamenti accidentali di liquidi e per la neutralizzazione di soluzioni acide: pozzetto a tenuta 70x70 cm con caditoia e fibre oleoassorbenti, in formato tubolare da cm 8 Ø e lunghezza circa 122 cm, per idrocarburi e sostanze chimiche liquide. I rifiuti generati saranno separati per la successiva classificazione con attribuzione del relativo codice CER e successivamente avverrà lo smaltimento presso soggetti autorizzati.

VIABILITA' INTERNA

La viabilità aziendale è l'insieme degli spostamenti delle persone, dei mezzi di trasporto, delle materie prime e dei prodotti all'interno del perimetro di un'azienda, nonché all'interno ed all'esterno dei vari reparti e degli edifici che la compongono. Nel progetto per la nuova sede dell'Officina sono stati valutati i seguenti elementi al fine di garantire sicurezza per rischi per la salute e incidenti. Per una trattazione più approfondita si rimanda al documento di valutazione dei rischi dell'azienda, ai sensi del Decreto Legislativo n° 81/2008:

- le entrate e le uscite del personale e dei fornitori esterni, accesso al luogo di lavoro: l'area, interamente recintata, presenta distinti cancelli per i SETTORI 1, 2, 3; il personale tecnico opererà un controllo continuo per impedire l'accesso a persone non autorizzate;
- la movimentazione interna di materiali e del personale: l'area sarà dotata di percorsi per la viabilità interna, distinti per tipo di circolazione (pedonale e veicolare), rivestiti in conglomerato bituminoso e in conglomerato cementizio, trattato con additivi a base di quarzo;
- le condizioni di visibilità e di illuminazione: nei SETTORI 1, 2 e 3, e negli ambienti riservati all'ufficio contabile-commerciale, dal calcolo illuminotecnico risulta un illuminamento di servizio pari a 262,5 lux, inoltre verranno installate le lampade per l'illuminazione di sicurezza delle vie di esodo, utilizzando apparecchi illuminanti autonomi di emergenza.

Cap.2 DOTAZIONE TECNOLOGICA AMBIENTALE PREVISTA

L'area interessata dal Piano per Insediamenti Produttivi (PIP) di iniziativa pubblica denominato "S. Agnese" che si estende per mq.32.896,00, ricade in zona D del PRG; esso ha la finalità di provvedere ad una corretta dislocazione delle aree produttive e di rendere disponibili aree per favorire lo sviluppo delle attività artigianali e industriali.

La relazione tra questa zona riservata agli insediamenti produttivi e la Strada Provinciale n.48, costituente un'attrezzatura dell'ambiente urbano più vasto, si riscontra dalle percorrenze trasversali che penetrano fino a far comprendere le architetture del luogo rapportate all'insieme di appartenenza.

La superficie catastalmente edificabile è di mq. 6679 (lotti C1/a3 e C1/a4)

L'area prevista a cessione gratuita a scomputo degli oneri concessori è individuata con la p.lla 583 avente superficie di mq.688 di cui mq.339,50 circa previsti a verde pubblico attrezzato e mq. 348,00 previsti a parcheggi pubblici.

L'area destinata a verde pubblico attrezzato penetra nel lotto d'intervento ma è reso fruibile dalla viabilità pedonale. Il marciapiede, previsto con larghezza costante pari a cm.150, è caratterizzato dalla continuità del piano di calpestio anche in quelle due zone dove sono previsti i passi carrai, grazie all'impiego del cordolo ribassato che consentirà di accentuare le zone d'accesso evitando bruschi salti di quota.

Il marciapiede sarà rivestito con tappetino bituminoso e sottolinea il punto in cui vi è il cambio di allineamento delle recinzioni, luogo in cui vi è l'area destinata a verde pubblico attrezzato che penetra nel lotto d'intervento, concepito come un "*vassoio verde*" completato da un sistema di illuminazione e da tre panchine monolitiche in cemento color grigio granito.

Il parcheggio pubblico garantisce lo stallo per la sosta di dieci autovetture, ed è stato organizzato mediante la progettazione di due aree: una in linea e l'altra ortogonale alla sede viaria.

La rete viaria, attualmente presente nel Piano, consente di raggiungere il lotto pur se è necessario ampliare l'attuale sede viaria ricompresa tra il lotto edificato C1b/2 e il lotto inedito C1a/5.

Dai rilievi in loco e dalla cartografia degli Enti gestori delle reti di acqua – elettricità – telefono – gas – fogna è stata pianificata l'ubicazione delle condotte fognarie di acqua bianca e nera, nonché delle opere di immissione, di confluenza e di raccordo, intercettando i sottoservizi presenti dai pozzetti prossimi all'area d'intervento. La condotta idrica presente in loc. S. Agnese ha la diramazione dal serbatoio di Colle di Sale, ed è stata realizzata con tubi in ghisa sferoidale DN 110 mm. con pressione massima ammissibile pari a 30 bar, per cui la linea di adduzione prevista sarà realizzata

nel rispetto delle Normative vigenti valutando la continuità di erogazione per l'intero arco dell'anno. Le condotte fognarie saranno realizzate in pvc a parete strutturata a Norma EN 13476, con rigidità nominale 8 Kn/mq.

Per gli obiettivi che si vogliono ottenere circa l'innalzamento del livello di sicurezza e l'ottimizzazione funzionale, l'intervento si concentra lungo l'asse viario. La strada in progetto viene classificata come viabilità comunale di supporto al PIP ed alle aree commerciali e si pone l'obiettivo di garantire la sicurezza viaria per la circolazione stradale e l'incolumità dei fruitori utenti delle arterie. Tale previsione consentirà di aumentare la visibilità della segnaletica orizzontale, anche in riferimento agli attraversamenti pedonali.

L'accesso all'area avviene tramite due aperture aventi dimensioni pari a 13,00 e 7,00 mt.. necessarie per soddisfare i requisiti richiesti dalle fasce d'ingombro di un veicolo commerciale con rimorchio tipo bisarca. Il piazzale per la movimentazione dei veicoli è adibito a parcheggio di veicoli e deposito preliminare - stoccaggio dei ricambi con valore commerciale residuo.

La struttura si sviluppa in pianta per una superficie di circa 683 mq. coperti, di cui 75 mq. adibiti a tettoia.

Dal punto di vista strutturale l'edificio è costituito da orditura promiscua di elementi in cemento armato precompresso e muratura portante di blocchi termici poroton.

Il fabbricato è concepito come tre volumi che si compenetrano, diversi tra loro per forma e contenuto: un edificio prefabbricato e due edifici contigui realizzati in opera.

Nel primo edificio vi sono i settori di lavorazione ed i servizi annessi di una officina di riparazione autoveicoli, con isola di bonifica per messa in sicurezza dei veicoli da rottamare, e linea revisione bus, camion e autocarri;

nel secondo e terzo edificio sono stati previsti gli uffici, le aree di rappresentanza e i locali di servizio annessi.

L'involucro dell'edificio prefabbricato è realizzato mediante pannelli in c.a.v. disposti orizzontalmente con finestre a nastro.

L'involucro degli edifici realizzati in opera mediante blocchi termici tipo poroton, sarà intonacato, tinteggiato e rivestimento di tavole pettinate confezionate in conglomerato cementizio di argilla espansa e inerti naturali.

Tutto il fabbricato è caratterizzato da coperture piane, di cui una parte predisposta all'installazione del fotovoltaico per la produzione di energia elettrica, nonché pannelli solari per la produzione di acqua calda sanitaria.

Nell'ambito del risparmio e dell'efficienza energetica, è stato previsto un sistema per il recupero delle acque meteoriche da impiegarsi per l'irrigazione delle aree a verde riducendo il prelievo dalla rete idrica comunale.

Il sistema di raccolta delle acque, in merito alle attività che si svolgeranno nei vari settori dell'opificio e nei compartimenti, sarà diversificato ma, sia le acque meteoriche di prima pioggia che le acque di lavaggio delle superfici, ovvero provenienti dalle aree coperte/scoperte, confluiranno nell'impianto compatto di trattamento delle acque reflue industriali. L'impianto compatto di trattamento è costituito da due comparti: la prima vasca per la desabbiazione delle acque in arrivo e la sedimentazione; la seconda vasca per il trattamento mediante disoleatore.

La separazione delle acque di prima pioggia dalle successive è garantita da una paratoia in chiusura automatica azionata tramite galleggiante; le acque sottoposte al trattamento di disoleazione vengono evacuate alla rete pubblica attraversando il pozzetto fiscale.

Per l'impianto termico, è stato previsto di installare sia gli elementi radianti che le unità interne di climatizzazione; gli elementi radianti saranno collegati ad una caldaia murale elettrica abbinabile al fotovoltaico; le unità interne di climatizzazione saranno collegate ad una unità esterna a pompa di calore con sistema inverter.

La ventilazione meccanica controllata dei locali adibiti a servizi igienici assicura salubrità agli ambienti con controllo delle condizioni ambientali, quali l'umidità relativa ed il contenimento degli agenti patogeni inquinanti, oltre ovviamente alle condizioni sanitarie previste. Nell'opificio gli evacuatori di fumo e calore con applicazione a parete garantiscono una ventilazione naturale grazie al serramento verticale lamellare.

Con la combinazione di tutte queste tecnologie viene di fatto assicurato un confort ambientale ottimale e un recupero energetico che migliora sensibilmente il relativo indice prestazionale energetico, requisito quest'ultimo che contribuisce alla certificazione energetica.

A completamento della dotazione tecnologica, nell'ottica di massima flessibilità e sicurezza degli interventi manutentivi, l'intero edificio è servito da cunicoli tecnologici che consentono la completa ispezionabilità delle reti impiantistiche installate, con la previsione di un impianto di videosorveglianza delle aree esterne (TVCC) tali da garantire un perfetto controllo della struttura a tutela degli occupanti.

Cap.3 ELEMENTI DI RISCHIO POTENZIALI INDOTTO, MISURE DI COMPENSAZIONE E MITIGAZIONE DEGLI IMPATTI PRODOTTI

L'area d'intervento di mq.6679 è ricompresa nel perimetro di due lotti contigui già denominati C1A/3 e C1A/4, come dalla Planimetria di Zonizzazione del P.I.P, di cui alla tipologia "D" del P.R.G. a seguito della variante approvata ai sensi del D.P.R. n°447/98, ed è riportato in catasto terreni al foglio 55. Tale area di intervento non appartiene a quelle zone definite a protezione speciale (ZPS) e tantomeno a siti di importanza comunitaria (SIC).

L'Amministrazione Comunale angolana ha inserito nel proprio programma di legislatura un nuovo Piano Regolatore Generale, con l'obiettivo di indirizzare e programmare l'attività economica verso una gestione territoriale appropriata alla propria vocazione e con l'intenzione di promuovere fortemente iniziative a favore dell'ambiente, del turismo e della cultura.

Il Piano Regolatore Generale è uno strumento di pianificazione necessario per disciplinare l'urbanistica e per valorizzare il territorio comunale sotto l'aspetto ambientale e paesaggistico mediante trasformazioni territoriali mirate ad uno sviluppo locale sostenibile.

Gli elementi di rischio o fattori di impatto possono riassumersi in:

- fabbisogno di materie prime, di acqua e di energia
- produzione di rifiuti, di emissioni in atmosfera, di scarichi idrici, di sversamenti nel suolo, di emissioni termiche, di rumori, di vibrazioni., di radiazioni, e ai metodi proposti per lo scarico e l'eliminazione degli stessi
- caratteristiche di accesso e valutazione del traffico generato dall'intervento
- materiali pericolosi utilizzati, immagazzinati o prodotti sul sito
- rischio di incidenti, esplosioni, sversamenti accidentali
- impatto del progetto sul patrimonio naturale e storico, tenuto conto della destinazione delle zone che possono essere danneggiate

I potenziali effetti di azioni di progetto che possono provocare significative alterazioni di singole componenti ambientali, o del sistema ambientale nel suo complesso si possono individuare attraverso l'analisi delle interazioni tra le azioni di progetto e le componenti ambientali, con particolare riferimento alla popolazione, alla fauna, alla vegetazione, al suolo e al sottosuolo, all'acqua, all'aria, ai fattori climatici, al patrimonio architettonico e archeologico, al paesaggio, agli aspetti socio economici.

Le misure di compensazione potrebbero indurre alla ricerca di alternative, ma avendo valutato e analizzato tutti i fattori che concorrono alla realizzazione dell'opera, si può sostenere che sono stati raggiunti le finalità coincidenti alle condizioni di accettabilità

del progetto dal punto di vista del suo impatto sull'ambiente sia durante la realizzazione sia durante la gestione degli interventi. Inoltre come già descritto al cap.2 "Dotazione Tecnologica Ambientale Prevista", la verifica nella fase di realizzazione e di esercizio dei parametri di progetto e delle relative perturbazioni ambientali (livelli di emissioni, rumorosità, ...etc.) saranno garantiti da un attento monitoraggio.

Premesso che nell'area ricadente all'interno del PIP S.Agnese attualmente risultano già insediate alcune attività artigianali, attraverso un'indagine conoscitiva, in relazione alle misure di mitigazione, sono state verificate l'esistenza e l'efficacia dei servizi e delle infrastrutture di tutela delle risorse essenziali del territorio, quali:

disponibilità della risorsa idrica e adeguatezza della rete di approvvigionamento idrico

la messa in atto di misure per il risparmio idrico e per la riduzione degli sprechi

la depurazione, attraverso l'allacciamento alla pubblica fognatura comunale

l'utilizzo alternativo e/o complementare di eventuali sistemi di depurazione

l'assenza di interferenze con eventuali vincoli storico-architettonici, paesaggistici o altri vincoli ambientali

il controllo, la riduzione e/o l'eliminazione delle emissioni di inquinanti nel rispetto delle leggi vigenti

l'esistenza o la realizzazione di attrezzature per la raccolta differenziata dei rifiuti urbani e speciali, come solidi e liquidi recuperati e separati tra loro e smaltiti presso ditte autorizzate

il ricorso a fonti rinnovabili di energia o assimilate, nel rispetto della normativa vigente

l'adeguatezza delle infrastrutture per la mobilità e accessibilità, tant'è che sono stati previsti interventi per la realizzazione di marciapiedi, verde pubblico, parcheggi e il completamento della strada di penetrazione posta tra l'area d'intervento e l'area già edificata.

In relazione alle scelte fatte dal PRG circa l'individuazione di una zona D nel territorio comunale ove l'edificazione è subordinata all'attuazione di comparti edilizi regolati dalle NTA, si può concludere che sono state effettuate valutazioni circa lo stato delle risorse del territorio e al criterio costitutivo della progettazione nel rispetto di quanto specificato nell'art. 48/A delle NTA del PIP "S.Agnese".